



Piano dell'Offerta Formativa (POF)
per il triennio 2024-2027
(anni scolastici 24/25 – 25/26 – 26/27)

Scuola di Teatro *Luca Ronconi*
del Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Approvato in data 11/02/2025
Ultimo aggiornamento in data 11/02/2025

Direttore della scuola: Claudio Longhi
Coordinatore didattico: Alessio Maria Romano

La “Scuola di Teatro” del Piccolo Teatro di Milano – Teatro d’Europa è una scuola per attori fondata da Giorgio Strehler e in seguito diretta da Luca Ronconi e Carmelo Rifici. Attualmente il Direttore è Claudio Longhi.

Nata con lo scopo di fornire a giovani allievi gli strumenti necessari per affrontare il lavoro dell’attore, essa è strutturata in un unico corso articolato in tre anni. Nell’assetto attuale, i frequentanti, scelti tramite bando pubblico, non devono avere più di 27 anni.

1. PRINCIPI GENERALI

A partire dalla vocazione del Piccolo Teatro di Milano – Teatro d’Europa di essere Teatro Pubblico e nel solco della grande tradizione del teatro di regia del XX secolo – da cui il Piccolo Teatro di Milano trae origine e che, a partire dalle esperienze generative di Copeau, Stanislavskij e Silvio d’Amico, fa della Scuola di Teatro il fondamento di ogni estetica, pratica ed istituzione teatrale –, la **“Scuola di Teatro Luca Ronconi” del Piccolo Teatro di Milano è uno degli snodi rilevanti dell’attività della Fondazione**. Non per nulla l’esistenza della «scuola di teatro di alto perfezionamento» è prevista dall’art. 47 del D.M. 27 luglio 2017 e continua ad essere contemplata dall’articolo 51 del D.M. 23 dicembre 2024 regolante il nuovo triennio ministeriale (2025-2027).

Proprio in considerazione del suo rapporto organico con la vita del teatro, alla luce del **mutato orizzonte** storico-culturale entro il quale viviamo, il piano dell’offerta formativa della scuola per il nuovo triennio è stato pensato tenendo conto di quello stesso **cambio di passo**, di quella stessa **discontinuità evolutiva** attraversati in questi ultimi anni dalla Fondazione. **L’impianto della nuova offerta formativa è stato pertanto costruito all’interno di una doppia logica (organizzativa e didattica) di “continuità” e di “scarto”, ossia di consolidamento della tradizione e di rimodulazione delle pratiche, in dialogo con il rinnovato contesto in cui ci troviamo ad operare.**

2. LA “CONTINUITÀ”, TRA CONSOLIDAMENTO E MIGLIORAMENTO

Sul piano della “continuità”, al fine di garantire la piena efficacia pedagogica e operativa di questo rilevante centro di formazione, le impostazioni strutturali mantenute intatte e rafforzate sono:

- 1) la filosofia didattica di base del corso che – in assoluta fedeltà alla visione di Strehler e Ronconi – fa del **metodo pragmatico-esperienziale dell’“imparare facendo” il fulcro pedagogico dell’insegnamento**, e che si sforza di attribuire al **percorso formativo del Piccolo Teatro una funzione eminentemente “educativa” e di “orientamento” nella professione**, tentando al possibile di attribuire uno specifico profilo alla Scuola del Piccolo Teatro, rispetto a quello degli altri centri di formazione per attori operanti nella nostra Nazione, avendo particolare riguardo al tema dello sviluppo delle forme partecipative e della rifondazione dell’idea di attore;
- 2) lo stretto e intrinseco collegamento tra la **direzione artistica del Teatro e la direzione didattica della Scuola (oggi entrambe tenute da Claudio Longhi)**, presupposto fondamentale per garantire il pieno e fecondo dialogo tra il progetto artistico della Fondazione e l’impegno pedagogico della stessa (elemento qualificante, quest’ultimo, della “Scuola di Teatro Luca Ronconi” in rapporto alle restanti scuole di teatro italiane);
- 3) **l’impianto del percorso su base triennale**;
- 4) nel quadro dell’attuale scansione dell’offerta formativa in quattro sezioni (Voce, Corpo, Recitazione e Cultura generale), **la doppia articolazione degli insegnamenti tra materie, per così dire, “di base”** (affidate a docenti con continuità strutturale) e **“percorsi di approfondimento”** (consegnati ad incontri con artisti – dando sempre più spazio in questo senso al dialogo con gli artisti associati al progetto artistico in corso);
- 5) la **progressiva iniziazione al dialogo con la comunità degli spettatori** – attraverso l’avvicinarsi di momenti di incontro con il pubblico durante i primi due anni di apprendimento in forma di **“prove aperte”, avviamento ad esperienze partecipative, inserimento in progetti appositamente studiati in tal senso (“progetti speciali”** – e l’apertura finale al confronto con il pubblico con il **saggio di fine corso** (destinato a diventare spettacolo propriamente detto nella stagione successiva);

- 6) la **gratuità del percorso pedagogico** per le allieve e gli allievi;
- 7) il rispetto dei **principi delle pari opportunità e dell'equilibrio di genere**.

Puntando a potenziare e migliorare i punti di forza già esistenti della “Scuola di Teatro Luca Ronconi”, nel formulare il nuovo POF si è cercato di:

- 1) **costruire un'offerta formativa in stretta connessione con la programmazione del teatro così da consentire alle allieve e agli allievi di fare talvolta pratica non solo nelle aule di lezione in senso stretto, ma anche negli spazi teatrali propriamente detti della Fondazione: Teatro Strehler, Teatro Grassi e Teatro Studio Melato** (la possibilità di affinare le tecniche espressive e interpretative nel confronto concreto con il palcoscenico è infatti una leva pedagogica fondamentale);
- 2) **potenziare il dialogo tra l'esperienza pedagogica e l'esperienza produttiva del teatro** – straordinario elemento qualificante dell'offerta formativa della Fondazione.

3. LO “SCARTO”, LINEE DI INTERVENTO

Concentrando l'attenzione sullo «scarto» rispetto all'esistente (uno scarto non concepito per rinnegare la tradizione, ma per darle nuovo slancio a contatto con il presente), nella formulazione del nuovo POF si è scelto di lavorare secondo le seguenti traiettorie:

- 1) **dare nuovo impulso allo studio della lingua italiana (in una prospettiva, ovviamente, attorico-recitativa e performativa)**. Attingendo alle riflessioni sviluppate in proposito da Luca Ronconi e aprendole a nuovi sviluppi, lo studio delle pratiche attoriali è stato concepito in stretto dialogo con lo studio della linguistica generale, della psicolinguistica, della filologia e glottologia, oltre che della retorica, della metrica e della didattica dell'italiano. Logica conseguenza di un'impostazione di questo genere è stata l'introduzione di uno specifico insegnamento di **“Analisi del testo” sullo studio del repertorio italiano, ma non solo (tra regola, eccezione e apertura al confronto con scritture non drammaturgiche e con la drammaturgia internazionale)**.
- 2) **in continuità con l'approfondimento dello studio della lingua italiana, attenzione particolare è stata dedicata allo studio della poesia e del verso** (non si dimentichi che la funzione autoreferenziale del linguaggio poetico fa infatti proprio del verso il luogo deputato per la scoperta del funzionamento del linguaggio).
- 3) **corollario delle due linee pedagogiche appena enunciate è stato il potenziamento dello studio tecnico del linguaggio musicale** (il confronto con la grammatica musicale è stato infatti ritenuto essenziale per sviluppare nel discente un approccio non spontaneistico, ma di piena consapevolezza ai problemi di funzionamento del linguaggio).
- 4) **ispirandosi ad un assunto fondamentale della pedagogia strehleriana (e, per il tramite di Strehler, della grande pedagogia registica del XX secolo fino a Mejerchol'd), si è deciso di recuperare sistematicamente la lezione della Commedia dell'Arte, come preziosa chiave di accesso ai nuovi linguaggi del corpo, della performance e dell'“antropologia teatrale”** (assumendo la formulazione data da Eugenio Barba a questa disciplina). Secondo l'esatta e illuminante intuizione di Fabrizio Cruciani, la storia del teatro è – infatti – essenzialmente uno straordinario repertorio di modelli su cui plasmare forme nuove.
- 5) **allo scopo di dare uno specifico profilo formativo alla “Scuola di Teatro Luca Ronconi” rispetto agli altri centri di formazione per attori italiani, saldando la Scuola stessa al progetto artistico in essere della Fondazione, si è deciso di avviare le allieve e gli allievi alle teorie e alle pratiche del teatro partecipativo**, per insegnare loro ad essere “portatori sani” di cultura teatrale e primo motore per la penetrazione dell'esperienza teatrale in quei contesti socioculturali che ne sono normalmente più lontani, se non addirittura estranei.
- 6) **nella logica dello scarto, nodo fondamentale è stato quello di elaborare una pedagogia dell'attore sempre più improntata a fare proprie le conseguenze e le implicazioni della frattura epocale prodottasi negli ultimi anni a seguito della crisi (o della “liquefazione”) del modello estetico e produttivo della “Regia Magistrale” classica**. Riteniamo che sia questa una sfida cruciale per formare attori che siano realmente pronti ad entrare nel “mercato del lavoro” attuale. Sul piano dell'elaborazione di un paradigma pedagogico, determinante, in tal senso, è stato un recupero delle riflessioni di Leo de Berardinis sulla figura dell'autore-attore. Sul piano pratico, invece, leva didattica fondamentale per la soluzione del problema della messa a punto di una nuova pedagogia dell'attore, capace

di rispondere alle rinnovate strategie poetico-operative dei linguaggi teatrali contemporanei, è stata quella dell'aggiornamento dell'offerta formativa degli insegnamenti di cultura generale.

7) con specifica attenzione all'offerta formativa del triennio 24/25, 25/26 e 26/27, **cura particolare è stata dedicata a sviluppare il percorso didattico sulla base di un approfondimento critico della pedagogia e della poetica di Luca Ronconi.** L'intitolazione del corso a questo Maestro non è stata, in effetti, un mero omaggio formale o "di circostanza", ma è nata dalla necessità di aprire un cantiere pedagogico di lavoro che, sanando un grande vuoto del nostro attuale sistema teatrale, è stato pensato in dialogo l'eredità del Maestro Ronconi per trarre, da questo ampio campo di esperienza, utili stimoli per immaginare e costruire quel teatro del "nuovo millennio" che si è da poco avviato. **Punti nevralgici di riflessione sono stati: a) l'indagine critica sulla nozione di repertorio; b) la decostruzione delle convenzioni rappresentative; c) l'esplorazione della categoria di "irrappresentabilità"; d) l'elaborazione di una nuova grammatica e retorica del montaggio, aggiornata ai mutati orizzonti tecnologici di cui disponiamo; e) lo scavo del parlato; f) il ripensamento del dialogo con il classico.**

8) nel rispetto del ruolo di Teatro d'Europa che compete alla Fondazione, **si è cercato di por mente ad una riorganizzazione sistematica del respiro internazionale della "Scuola di Teatro Luca Ronconi", specie a partire dalle relazioni internazionali in essere per il Piccolo Teatro sulla base dei progetti e delle reti europee cui l'ente partecipa (con particolare riguardo alla rete dell'École des Maîtres e dei progetti "Future Laboratory" e "Unlock the City!")** così come dello scambio con gli artisti associati stranieri. In questa prospettiva, interlocutori rilevanti si sono rivelati il Théâtre National de Strasbourg (ossia il Teatro Nazionale cui in Francia compete il compito specifico della Formazione) e il Toneelhuis Antwerp (per le stimolanti politiche messe in atto da quest'ultimo soggetto a sostegno dei giovani artisti).

9) Avendo riguardo all'attenzione specifica ai temi della sostenibilità che il Piccolo Teatro di Milano ha posto in questi ultimi anni al centro del proprio operare, **il triennio 24/25, 25/26 e 26/27 della "Scuola di Teatro Luca Ronconi" è stato pensato anche per essere un laboratorio di esperimenti volti a migliorare l'inclusività della Scuola.** Il triennio dovrà insomma servire per mettere a punto strategie di più ampio respiro su come la Scuola di Teatro del Piccolo potrà affrontare la questione dell'inclusività, specie in rapporto al vasto orizzonte delle differenti abilità.

4. L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Dal punto di vista didattico, all'inizio del **primo anno**, dopo un periodo di attenta valutazione, la direzione formula un'ipotesi pedagogica basata sulle necessità del gruppo costituito.

In questa prima fase si tende a valorizzare l'apprendimento del bagaglio tecnico, fondamentale per approcciarsi, in un secondo momento, alle diverse declinazioni del paradigma dell'attore/performer.

L'educazione del corpo e della voce, nelle loro possibili articolazioni, parallelamente all'insegnamento di materie di cultura generale, danno all'allievo basi tecniche solide e precisi orizzonti operativi culturali entro i quali muoversi.

Importante, durante questo primo anno, un serio lavoro pedagogico, volto a far scoprire all'allievo le sue fragilità fisiche e psicologiche, per portarlo a consapevolezza di quei freni che gli impediscono la libertà fondamentale per l'esercizio della propria arte.

È bene precisare che, in questa prima fase di percorso, anche in considerazione del processo di liquefazione che sta segnando la scena contemporanea, le materie di recitazione sono essenzialmente affidate ad attrici e attori, nell'intento di far accostare i discenti all'arte della recitazione attraverso il punto di vista di futuri colleghi.

Il **secondo anno** sarà incentrato soprattutto sulla scoperta e l'attraversamento delle differenti declinazioni della creazione scenica contemporanea (lavoro di gruppo in collettivo, forme neocapocomicali, renaissance della drammaturgia vista come matrice generativa dell'evento scenico, dialogo con la performance, intrecci con il teatro musicale, ibridazioni regia/coreografia...).

Resteranno importanti le didattiche legate alla tecnica, anche se piegate alla necessità di valorizzare l'autorialità dell'attore.

Durante il secondo anno fondamentali saranno le periodiche valutazioni da parte dei docenti, attraverso una serie di lezioni aperte il cui obiettivo sarà quello di condurre i giovani attori a sperimentare davanti al pubblico le tecniche e i sistemi appresi.

Snodo fondamentale nel passaggio dal primo al secondo anno sarà la messa a punto, sotto la guida di un docente di recitazione, di in una prima restituzione pubblica del lavoro dei ragazzi sotto forma di studio con organizzazione drammaturgica complessa, per un verso scaturita da un compimento delle esperienze maturate nella prima fase del percorso di apprendimento, per l'altro tesa a comporre un repertorio di "materiali" da analizzare nel corso del secondo anno didattico (sul piano delle tecniche del corpo, del movimento e della voce e sul fronte della recitazione).

Durante il secondo anno, si procederà pure alle prime sperimentazioni sul terreno della partecipazione e all'immissione nei processi produttivi del teatro.

Aperto da un affinamento dello studio posto in capo al secondo anno (concepito come momento di confronto fondativo con il "non metodo" Ronconi), **il terzo anno** sarà pensato su sessioni intensive di recitazione costruite come vere e propri carotaggi di differenti poetiche teatrali anche internazionali (creazione come "incontro con l'Altro"). I differenti "incontri" proposti agli allievi forniranno loro strumenti per l'elaborazione di un autonomo canone di "esercitazioni". Durante questo decisivo anno accademico, nel corso del quale gli insegnamenti tecnici precipiteranno nella messa a punto di un vero e proprio training personalizzato per ciascun discente, gli allievi, chiamati a dialogare con rilevanti profili artistici, completeranno il proprio apprendistato a trecentosessanta gradi. Il lavoro sul personaggio, sulla relazione scenica, sullo spazio e sul tempo rivelerà finalmente il loro vero obiettivo: quello di creare non solo attori, ma soprattutto uomini consapevoli del valore dell'arte nella società, del fondamenti etici dell'operato attorico, della responsabilità "politica" dell'artista. La formazione triennale sarà chiusa dalla messa in scena di un saggio, destinato a farsi spettacolo nella stagione successiva.

ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA E CALENDARIO DEI CORSI

MONTE-ORE E STRUTTURA

Nel triennio gli allievi e le allieve debbono partecipare a circa 4.000 ore di lezione, di cui circa 1.200 il primo anno, 1.300 il secondo e 1.500 il terzo.

La struttura didattica prevede quattro sezioni, cui corrispondono altrettante materie pratiche di insegnamento:

1. Recitazione 40% monte-ore,
2. Voce 25% monte-ore,
3. Corpo 25% monte-ore,
4. Cultura generale 10% monte-ore.

La Scuola si avvale anche della collaborazione di **una Foniatra** e di **una Logopedista** per problemi specifici legati alla fonazione; di **un Fisioterapista** per l'esame obiettivo degli allievi e delle allieve e per i trattamenti dell'apparato muscolo-scheletrico.

Tutti gli insegnamenti sono coordinati tra loro allo scopo di sviluppare il potenziale espressivo dell'allievo, rivelandone e incrementandone capacità e peculiarità. Tuttavia, la scuola, oltre a formare l'allievo come singolo individuo, esaltandone il talento e il potenziale professionale, mira a svilupparne le capacità di interazione nel lavoro di gruppo con i colleghi, elemento, questo, fondamentale per la futura professione.

Oltre al **Direttore**, al **Coordinatore didattico** e ai **docenti** delle varie discipline, gli allievi e le allieve e le allieve possono contare sulla presenza costante di **tre Tutor**, in grado di affiancarli nel loro percorso formativo, supportandoli nelle difficoltà di ordine organizzativo e didattico, e del personale di segreteria sempre a disposizione per informazioni e questioni burocratiche.

Gli allievi e le allieve frequentano le lezioni secondo un calendario che viene dato loro settimanalmente e che prevede la distribuzione delle ore di docenza tra le diverse sezioni didattiche, garantendo agli allievi e le allieve anche alcune ore di studio e seminari.

Ogni sera, alla fine delle lezioni, gli allievi e le allieve sono tenuti a consultare l'Ordine del Giorno che conferma o modifica il calendario settimanale.

Per valutarne i progressi, nel corso del triennio gli allievi e le allieve sostengono periodiche verifiche (soprattutto a partire dal II anno). Al termine del III anno, i giovani partecipano al Saggio di fine corso, che è aperto al pubblico e che vede impegnati tutti i diplomandi.

Durante il triennio gli allievi e le allieve sono tenuti al rispetto delle regole contenute in un estratto del regolamento di palcoscenico che viene da essi sottoscritto al momento dell'iscrizione al Corso. In particolare, **durante i tre anni di corso gli allievi e le allieve non possono partecipare a spettacoli teatrali, cinematografici, televisivi, salvo autorizzazione della Direzione della scuola.**

La frequenza è obbligatoria. La mancata frequenza del 25% del monte ore annuale comporta l'allontanamento dalla Scuola.

Criterio basilare nella definizione dell'offerta didattica e nella ricerca dei docenti sarà il rispetto della parità di genere e l'attenzione all'inclusività.

Si precisa infine che, con l'avvio del nuovo triennio, sono stati istituiti **alcuni appuntamenti extrascolastici ("fuori orario") per rispondere alle richieste di chiarimento da parte delle/degli**

allieve/allievi riguardo agli argomenti trattati a lezione e per confrontarsi con loro sugli spettacoli cui hanno assistito.

CALENDARIO DEI CORSI

Il I anno (che coincide con gli esami d'ammissione) i corsi iniziano indicativamente a fine ottobre/primi di novembre e si concludono tra la fine di giugno e i primi di luglio. Le lezioni del II e III anno hanno inizio nella seconda metà di settembre e proseguono fino a giugno/luglio.

Le lezioni della scuola si articolano su 6 giorni per 44 ore settimanali: dal martedì al sabato, dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 19, lunedì dalle 15 alle 19 (domenica riposo, salvo casi particolari).

SEZIONI DIDATTICHE

- Recitazione

I anno. Questa l'offerta didattica: Analisi del testo; Recitazione 1; Recitazione 2; Recitazione 3; Recitazione 4; Recitazione 5; Recitazione 6; Commedia dell'arte; Progetti Speciali; Workshop e Presentazioni.

II anno. Questa l'offerta didattica: Analisi del testo; Studio 1; Seminario 1; Seminario 2; Seminario 3; Seminario 4; Forme della partecipazione; Commedia dell'arte; Progetti Speciali; Workshop e Presentazioni.

III anno. Questa l'offerta didattica: Analisi del testo; Studio 2; Primo incontro; Secondo incontro; Terzo incontro; Quarto incontro; Esercitazioni; Progetti speciali; Workshop e Presentazioni.

Alcuni docenti di recitazione costituiranno una presenza costante nell'arco dell'anno accademico, garantendo continuità didattica agli allievi e alle allieve. In particolare, tale continuità sarà data dal direttore della scuola, **Claudio Longhi**, e da altri docenti quali:

- ✓ **Giovanni Crippa**, docente di recitazione con fuoco particolare di attenzione sulla relazione tra scritture (letteratura vs/ teatro);
- ✓ **Mauro Avogadro**, attore e regista, specialmente attento ad introdurre gli allievi alle forme del teatro di regia;
- ✓ **Lino Guanciale**, attore e regista, specialmente attento a definire il paradigma dell'attore-autore;
- ✓ **Arianna Scommegna**, attrice, specialmente attenta a educare all'autonomia interpretativa e alle pratiche del "teatro ruvido".

- Voce

In questa sezione discipline artistiche, quali musica e canto, si alternano a materie squisitamente tecniche, quali educazione della voce (per imparare a riconoscere, stimolare e sviluppare la voce "personale" e "fisiologica" di ciascun allievo) e voce (la voce nella dimensione gestuale e scenica). Se nel primo anno le lezioni mirano all'acquisizione di una tecnica (anche attraverso lezioni individuali), negli anni successivi, la tecnica appresa diventerà funzionale alle esigenze interpretative; dizione per apprendere l'esatta pronuncia delle parole, imparando ad abbandonare, se richiesto, l'inflessione regionale senza perderne i tratti distintivi (materia del primo anno); musica/canto corale, per esplorare le possibilità espressive della voce cantata e le sue potenzialità; nel corso del triennio le lezioni hanno il seguente sviluppo: dalla fase propedeutica di acquisizione dei primi elementi necessari per decifrare in modo autonomo la scrittura in musica, all'apprendimento di alcune tecniche fondamentali sia nel teatro sia nella musica, quali ad esempio, la pronuncia, il ritmo, la respirazione.

A compendio del lavoro sulla voce, le sedute con le logopediste (per gli allievi e le allieve con difetti di articolazione o con problemi di voce) e le periodiche visite con la foniatra (per un esame obiettivo degli allievi e le allieve -il primo anno- e per i successivi eventuali controlli) garantiscono agli allievi e le allieve la salute e l'efficienza dello strumento "voce".

I docenti, altamente qualificati, sono professionisti, cantanti lirici, maestri concertatori, medici specialisti.

I anno. Questa l'offerta didattica: Educazione della voce; Voce; Voce per l'attore; Dizione; Canto corale
II anno. Questa l'offerta didattica: Educazione della voce; Voce; Voce per l'attore; Dizione; Canto corale; Canto individuale;
III anno. Questa l'offerta didattica: Educazione della voce; Voce; Voce per l'attore; Dizione; Canto corale; Canto individuale.

- **Corpo**

La sezione "corpo" comprende insegnamenti di teatro-danza, di acrobazia e preparazione fisica (controllo del proprio corpo, superamento dei propri limiti e delle proprie paure), di grammatica del movimento e di movimento espressivo (tecniche di controllo del corpo, sviluppo delle capacità di ascolto e di immaginazione abbinate all'uso della voce). Come nella sezione "voce", il primo anno è dedicato all'acquisizione della tecnica che, nel corso del successivo biennio, diviene elemento funzionale al processo interpretativo. Accanto ai docenti, mensilmente, la presenza di un posturologo garantisce il controllo degli allievi e le allieve e la possibilità di intervenire in caso di problemi all'apparato muscolo-scheletrico.

I docenti sono coreografi, danzatori, ginnasti, tutti professionisti in attività ai quali si aggiungono docenti ospiti (artisti e coreografi), anche stranieri, per seminari intensivi.

I anno. Questa l'offerta didattica: Grammatica del movimento; Movimento espressivo; Teatro danza; Danza contemporanea; Preparazione fisica

II anno. Questa l'offerta didattica: Grammatica del movimento; Parola e movimento; Teatro danza 1; Teatro danza 2; Danza contemporanea; Elementi di acrobatica; Anatomia per l'attore

III anno. Questa l'offerta didattica: Grammatica del movimento; Parola e movimento; Teatro danza 1; Teatro danza 2; Danza contemporanea; Elementi di acrobatica; Fisiologia del movimento

- **Cultura generale**

Per la formazione degli allievi e delle allieve si ritiene importante fornire loro elementi storia del teatro e delle arti performative, storia delle Istituzioni, ma anche elementi di storia dell'arte, di letteratura italiana, di storia, di filosofia e in generale di ogni ambito del sapere.

I anno. Questa l'offerta didattica: Storia delle istituzioni teatrali; Iconografia; Introduzione all'arte contemporanea; Il linguaggio musicale; Metrica; Storia della danza; Teatro antico; Teatro di regia; Laboratorio di sguardo; Linguistica generale; Introduzione alla psicologia; La performance; Teatro di Figura; Elementi di drammaturgia; Il linguaggio cinematografico; Teatro e realtà; Drammaturgia del pubblico; La comunità teatrale; Teatro dell'altro; Il teatro per musica; Scritture

II anno. Questa l'offerta didattica: Storia delle istituzioni teatrali; Introduzione all'arte contemporanea; Il linguaggio musicale; Storia della danza; Teatro di regia; Laboratorio di sguardo; Linguistica generale; Introduzione alla psicologia; La performance; Teatro di Figura; Elementi di drammaturgia; Il linguaggio cinematografico; Teatro e realtà; Drammaturgia del pubblico; La comunità teatrale; Teatro dell'altro; Il teatro per musica; Scritture; Il teatro tra Oriente e Occidente; Il teatro tra Asia e Africa; Shakespeare e il teatro elisabettiano; Molière e il Grand Siècle; Calderon e il Siglo de oro

III anno. Questa l'offerta didattica: Storia delle istituzioni teatrali; Introduzione all'arte contemporanea; Il linguaggio musicale; Storia della danza; Teatro di regia; Laboratorio di sguardo; Linguistica generale; Introduzione alla psicologia; La performance; Teatro di Figura; Elementi di drammaturgia; Il linguaggio cinematografico; Teatro e realtà; Drammaturgia del pubblico; La comunità teatrale; Teatro dell'altro; Il teatro per musica; Scritture; Il teatro scandinavo; Il teatro tedesco; Il teatro russo

A tenere le lezioni, scrittori e giornalisti, drammaturghi di fama internazionale, docenti universitari.

LOMBARDIA PLUS

All'interno della struttura didattica dell'offerta formativa triennale, la scuola inserisce i progetti formativi monografici che si avvalgono dei FSE nell'ambito dell'iniziativa **Lombardia Plus**.

Dal 2016 ad oggi, la Scuola ha ottenuto il finanziamento per tre progetti:

- **2016** *Corso di perfezionamento sulle tecniche di recitazione della Tragedia greca e delle sue rielaborazioni nella drammaturgia moderna e contemporanea* (POR FSE 2014/2020-Asse III- Azione 10.4.1), **concluso**;
- **2017** *Teatro e Maestri I e II Modulo*, (POR FSE 2014/2020-Asse III- Azione 10.4.1), **concluso**;
- **2018** *Dalla Poesia al Testo poetico: tra pudore e bellezza* (POR FSE 2014/2020-Asse III- Azione 10.4.1), **concluso**.
- **2019** *Dallo Studio al Palcoscenico*, nell'ambito dell'iniziativa Lombardia Plus-Linea Cultura 2019/2020 (POR FSE 2014/2020-Asse I- Azione 10.4.1), **concluso**.
- **2022** *Il lavoro sulla parola nel Teatro del presente*, nell'ambito dell'iniziativa Lombardia Plus-Linea Alta Formazione Cultura (POR FSE2014-2020 Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" Asse prioritario III-Istruzione e formazione), **concluso**.

Per il triennio 2024-2025-2026 ha ottenuto un finanziamento per il percorso *Figure specializzate nel campo dello spettacolo dal vivo* Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 – PR Lombardia FSE+2021-2027)

ALCUNI DOCENTI CHE HANNO INSEGNATO NELLA SCUOLA

Recitazione:

Docenti:

Carmelo Rifici	interpretazione
Pupi Avati	seminario di recitazione cinematografica
Anagoor	seminario di recitazione
Mauro Avogadro	interpretazione, ora Recitazione 1
Paola Bigatto	seminario di recitazione
Giorgio Bongiovanni	seminario di recitazione sulla Commedia dell'Arte
Franco Branciaroli	seminario di recitazione
Romeo Castellucci	seminario di recitazione
Giovanni Crippa	recitazione, ora Recitazione 3
Lino Guanciale	Recitazione 4
Fadhel Jaibi	seminario di recitazione
Claudio Longhi	Analisi del testo
Antonio Latella	seminario di recitazione
Giulia Lazzarini	seminario di recitazione
Manuela Mandracchia	seminario di recitazione
Laura Marinoni	seminario di recitazione
Laura Pasetti	seminario di recitazione
Fausto Paravidino	seminario di recitazione
Mario Perrotta	seminario di recitazione
Massimo Popolizio	seminario di recitazione
Luca Ronconi	recitazione
Paolo Rossi	seminario di recitazione
Peter Stein	seminario di recitazione
Serena Sinigaglia	seminario di recitazione
Giorgio Strehler	recitazione

Voce:

Docenti:

Antonella Astolfi	educazione della voce
Monica Bacelli	recitar cantando (repertorio monteverdiano)
Emanuele De Checchi	vocalità
Francesca Della Monica	seminario di voce
Anna Capovilla	logopedia
Silvia Magnani	foniatria
Francesca Porrini	dizione
Luciana Unnia	logopedia
Maurizio Zippoli	canto

Corpo:

Docenti:

Michele Abbondanza	teatro-danza
Maria Victoria Arenillas	tango
Simona Bertozzi	seminario di movimento
Antonio Bertusi	seminario di tecniche di movimento
Maria Consagra	grammatica del movimento
Marco Merlini	acrobazia
Fulvio Masocco	tecnica posturale
Maria Cristina Rizzo	seminario di movimento
Alessio Maria Romano	movimento espressivo

Cultura:

Docenti:

Gianfranco De Bosio	storia del Teatro del '900
Claudio Facchinelli	seminario sul Teatro della scuola
Umberto Galimberti	elementi di psicologia
Maddalena Giovannelli	Teatro Antico
Maria Grazia Gregori	storia della regia
Vittorio Lingiardi	Introduzione alla psicologia
Fausto Malcovati	seminario sul Teatro Russo del '900
Stefano Massini	drammaturgia
Andrea Moro	Linguistica generale
Renato Palazzi	seminario di Critica teatrale
Maurizio Porro	seminario di Storia del cinema
Claudia Provvedini	storia del teatro antico
Gabriella Rovagnati	seminario sul Teatro di Arthur Schnitzler
Stefano Tomassini	storia della danza e del teatro performativo

Triennio Luca Ronconi
Docenti Anno Scolastico 2024/2025 / I anno di corso

Recitazione:

Analisi del testo: Claudio Longhi

Recitazione 1: Mauro Avogadro

Recitazione 2: Arianna Scommegna

Recitazione 3: Giovanni Crippa

Recitazione 4: Lino Guanciale

Recitazione 5: Aglaia Pappa

Recitazione 6: Monica Piseddu

Commedia dell'arte: Stefano De Luca

Progetti Speciali: Diana Manea

Workshop 1: Marcus Lindeen

Presentazioni: Daria Deflorian, Concita De Gregorio, lacasadargilla, Thomas Verstraeten, Antonio Latella

Movimento:

Grammatica del movimento: Maria Consagra

Movimento espressivo: Alessio Romano

Teatro Danza: Michele Abbondanza

Danza Contemporanea: Marta Ciappina

Preparazione fisica: Marco Merlini

Voce:

Educazione della voce: Antonella Astolfi

Voce: Francesca Della Monica

Voce per l'attore: Marco Cavalcoti

Dizione: Francesca Porrini

Canto Corale: Maurizio Zippoli

Cultura Generale:

Storia delle istituzioni teatrali: Claudio Longhi

Iconografia: Giovanni Agosti

Introduzione all'arte contemporanea: Chiara Costa

Il linguaggio musicale: Riccardo Vaglini

Metrica: Paolo Giovannetti

Storia della danza: Alessandro Pontremoli

Teatro Antico: Maddalena Giovannelli

Teatro di regia: Sara Chiappori

Laboratorio di sguardo: Claudia Cannella

Linguistica generale: Andrea Moro

Introduzione alla psicologia: Vittorio Lingiardi

La performance: Piersandra Di Matteo

Teatro di figura: Cristina Grazioli

Elementi di drammaturgia: Davide Carnevali

Il linguaggio cinematografico: Mauro Giori

Teatro e realtà: Alessandro Iachino

Drammaturgia del pubblico: Lorenzo Donati

La comunità teatrale: Sergio Lo Gatto

Teatro dell'altro: Rossella Menna

Il teatro per musica: Enrico Pitozzi

Scritture: Concita De Gregorio